

PROVINCIA AUTONOMA TRENTO *

CEMENTIFICIO – SARCHÉ DI MADRUZZO: « INCONTRO CON LE AMMINISTRAZIONI LOCALI ED IL COMITATO, AL CENTRO TRASPARENZA ED EQUILIBRIO TRA ATTIVITÀ E TERRITORIO »

E-mail [Stampa](#)
[Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#)



16:12 - 14/09/2021

Cementificio di Sarché di Madruzzo: oggi l'incontro con le amministrazioni locali e il comitato. Al centro trasparenza e equilibrio tra attività e territorio.

Massima trasparenza nel comunicare ai cittadini e alle amministrazioni locali le informazioni relative alla riapertura della linea di cottura del cementificio di Sarché di Madruzzo e impegno per cercare un punto di equilibrio tra le esigenze produttive dell'azienda e la salvaguardia e valorizzazione di un territorio di pregio dal punto di vista agricolo e con grandi potenzialità in campo turistico. Se ne è parlato questa mattina

in un incontro che il vicepresidente della Provincia e assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione – assieme ai dirigenti provinciali Roberto Andreatta, del Dipartimento territorio e trasporti, ambiente, energia, cooperazione, Laura Pedron, del Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro e Gabriele Rampanelli di Appa, Settore Autorizzazioni e controlli – ha avuto con gli amministratori dei comuni di Madruzzo, Vallelaghi, Cavedine, il Commissario della Comunità della Valle dei Laghi e i rappresentanti del comitato “Salviamo la Valle dei Laghi”. L'incontro seguiva quello che si era tenuto tra Provincia e Italcementi nei primi giorni di settembre.

Il confronto ha offerto ai tecnici provinciali l'opportunità di spiegare che per l'impianto di Sarche, secondo le intenzioni dell'azienda, è previsto il potenziamento degli impianti di trattamento delle emissioni, in particolare attraverso la modifica del sistema di abbattimento degli ossidi di azoto. Inoltre è stato spiegato che l'impianto, già con le autorizzazioni attualmente in possesso, è adeguato alle BAT (Best Available Techniques) del 2013. Ad oggi, è stato inoltre chiarito, l'impianto non è autorizzato, e non ha presentato domanda di autorizzazione, ad utilizzare “Combustibile solido secondario”, materiale che deriva dalla lavorazione dei rifiuti. Non è previsto inoltre l'aumento del quantitativo già previsto in autorizzazione di fanghi di depurazione essiccati da utilizzare come combustibile in sostituzione del pet-coke attualmente utilizzato, che è un prodotto derivante della lavorazione del petrolio. In materia di controlli infine, il sito produttivo è sottoposto alle ispezioni periodiche previste dall'Autorizzazione integrata ambientale. È presente poi, è stato detto, un sistema di misurazione in continuo delle emissioni (SME) che sarà comunque rinnovato e i cui dati potrebbero essere messi a disposizione della cittadinanza.

Si è trattato di due incontri, è stato evidenziato, sia quello con l'azienda che quello di oggi con i rappresentanti della comunità, caratterizzati dall'apertura al dialogo e dalla volontà di collaborare tra i diversi soggetti coinvolti con l'obiettivo di cercare un punto di equilibrio tra le diverse esigenze e istanze. Da parte della Provincia è stata anche manifestata la disponibilità a tenere incontri pubblici sul territorio per dare alla comunità tutte le informazioni relative alla riapertura dell'impianto produttivo.

Oggi è stato ricordato inoltre che nelle intenzioni dell'azienda vi sono anche un investimento di circa 5 milioni di euro e nuove assunzioni. Durante il confronto si è fatto riferimento anche ad una rivisitazione architettonica delle strutture, per un migliore inserimento nel paesaggio.